

Il ruolo di Parlamento e Commissione Europea nella difesa di salute pubblica, ambiente e diritti dei consumatori. Un dermatologo italiano nominato esperto



Un Italiano al servizio dell'Europa

di **Giorgio Bartolomucci**

Si parla tanto dell'Europa e del rapporto difficile che spesso si crea tra istituzioni europee e i cittadini, in gran parte incapaci di comprendere come si svolgono i processi normativi che successivamente incideranno sulla loro vita quotidiana. Salgono perciò le critiche, interpretate da alcuni partiti che, nei diversi Paesi membri, a viva voce, si scagliano contro l'incompletezza o l'inadeguatezza del progetto d'integrazione Europea.

Eppure l'Unione Europea non è più solo quell'affascinante sogno di pace, di libertà, di stabilità e prosperità concepito dai Padri fondatori. Il mercato unico è ormai una realtà quotidiana per oltre mezzo miliardo di europei. La tutela dei diritti dei cittadini e dei valori comuni, il bene collettivo anteposto agli interessi individuali, sono i

principi che in questo periodo di crisi finanziaria ed economica hanno guidato le scelte per migliorare la condizione di milioni di persone, riducendo le disuguaglianze e favorendone l'inclusione sociale. Nonostante questo, però, c'è chi ancora trova difficoltà a distinguere l'azione della Commissione Europea, organo esecutivo e promotore del processo legislativo, dalle competenze del Parlamento Europeo, unico organo eletto a suffragio universale che condivide il potere di bilancio e il potere legislativo con il Consiglio dell'Unione Europea, in cui sono rappresentati i governi dei singoli Stati, e da quelle del Consiglio Europeo che definisce gli orientamenti politici generali dell'UE ed è formato dai Capi di Stato o di Governo degli Stati membri. Approfondiamo quindi la conoscenza del lavoro svolto dalla Commissione in particolare nei riguardi della salute pubblica e del-

Prof.
Leonardo Celleno,
presidente AIDECO,
dermatologo
Università Cattolica
di Roma



la protezione degli interessi dei cittadini consumatori. Il commissario in carica dal 1° novembre 2014 è un lituano, Vytenis Andriukaitis, cui fa capo una Direzione generale, attualmente diretta dall'italiana Paola Testori Coggi. La Commissione Europea nel preparare la sua politica e le proposte relative alla sicurezza dei consumatori, la sa-



lute pubblica e l'ambiente, si avvale del parere dei Comitati Scientifici indipendenti. Questi forniscono una consulenza scientifica e segnalano all'attenzione della Commissione problematiche nuove ed emergenti nell'area di loro competenza e sono organizzati come: Comitato scientifico della sicurezza dei Consumatori (SCCS); Comitato scientifico dei rischi sanitari ed ambientali (SCHER); Comitato scientifico dei rischi sanitari emergenti e recentemente identificati (SCENIHR). Il Comitato scientifico della Sicurezza dei Consumatori fornisce pareri anche sui rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori sia riguardo i rischi chimici, fisici, biologici, meccanici e altro, derivanti dai prodotti di consumo non alimentari (cosmetici e loro ingredienti, tessili, abbigliamento per la cura della persona e della casa) sia su attività e servizi come tatuaggi e abbronzatura artificiale. In questo prestigioso Comitato, di cui fanno parte 17 persone provenienti da tutta Europa, è stato recentemente eletto come membro il Professor Leonardo Celeno, Presidente di AIDECO e Dermatologo dell'Università Cattolica di Roma. Il suo contributo scientifico assumerà un ruolo essenziale nello sviluppo delle politiche a tutela dei consumatori nell'Unione Europea per quanto riguarda la cosmesi, la sicurezza della salute pubblica e di quella ambientale. Ma a occuparsi di salute, in Europa, c'è anche una Commissione del

Parlamento Europeo (ENVI), che con i suoi 69 parlamentari membri, è la principale commissione legislativa del Parlamento stesso. I membri dell'ENVI sono attivamente impegnati a migliorare le informazioni alimentari destinate ai consumatori, segnatamente attraverso la regolamentazione in materia di etichettatura e immissione sul mercato dei prodotti.

L'ENVI è dedita anche a proporre soluzioni europee alle questioni di salute pubblica ed è altresì competente per un'ampia gamma di settori strategici fra i quali, per citarne solo alcuni: l'inquinamento atmosferico e delle acque, la gestione dei rifiuti o la protezione della biodiversità. I suoi membri sono impegnati a promuovere un'Europa efficiente in termini di risorse e sostenibilità nella lotta contro il cambiamento climatico che è al centro dell'attività della commissione. Questo tema è stato in cima all'agenda dei lavori della presente legislatura, per la preparazione del vertice COP 21 che lo scorso dicembre a Parigi ha portato all'adozione di un accordo internazionale sul clima. Altro tema di animato dibattito, fra i rappresentanti degli interessi degli agricoltori e delle imprese agricole dei diversi Paesi, è attualmente la coltivazione degli OMG e l'eventuale loro autorizzazione, limitazione o divieto negli Stati membri: una decisione chiave per il futuro dell'economia agricola e dell'ambiente in Europa.

Quando i profughi eravamo noi italiani

Ci sono storie che vale la pena raccontare per preservare il nostro passato e fare in modo che esso non venga dimenticato. Ci sono storie che vale la pena leggere, perché appartengono al nostro vissuto e le parole che le compongono ci scorrono nelle vene, e a ben vedere possono aiutarci a capire meglio il presente e il futuro che forse ci aspetta. È questo il caso di "Giona. Quando i profughi eravamo noi". Il libro, pubblicato dalla Round Robin Editore è il terzo di Carlo Ruggiero, un autore da sempre impegnato in inchieste di qualità sulle luci e ombre della provincia laziale e in particolare della Ciociaria. Quest'opera, però, si distingue



dalle precedenti: si tratta infatti di un romanzo storico che riguarda da vicino la vita dello scrittore. Protagonisti della vicenda sono infatti i suoi nonni, costretti ad abbandonare

70 anni fa la loro casa di Coreno Ausonio per colpa della guerra. In quei tempi di lotta intestina, bombardamenti, occupazioni e speranze infrante, alterne vicende li costrinsero a separarsi e a inseguirsi per tutto il territorio italiano conducendo, anche se per poco, una esistenza da immigrati nel loro stesso paese, sino al rincongiungimento a guerra ormai finita. Parallelamente a questo toccante racconto, Ruggiero, ripercorre oggi le orme dei suoi nonni attraverso tutta l'Italia. Ciò che ne emerge, prepotente, è il quadro di un paese in cui a distanza di decenni nessun insegnamento sembra essere stato tratto dalle esperienze di allora. E se ieri a essere discriminati erano coloro che per sfuggire ai bombardamenti si spostavano di regione in regione alla ricerca di pace e lavoro, oggi è un altro tipo di individui, forse culturalmente più distanti ma sempre vittime di guerre, magari più lontane ma non per questo meno drammatiche.